Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 22 Novembre 1924 — Anno XX — Num. 96

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 10.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il trattato di commercio tra l'Italia e la Germania

Nel prossimo dicembre saranno iniziate le trattative per la conclusione del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania. L'avvenimento non ha solo un carattere economico, ma sibbene morale e politico.

Economico: in quanto è noto che la Germania e l'Italia sono, reciprocamente, due mercati di cospicua importanza. Negli anni 1907-1911 le importazioni della Germania in Italia si aggirarono su di una media annuale di 525 milioni e le esportazioni nostre in Germania su di una media annuale di 289 milioni.

Dopo la guerra i rapporti commerciali fra i due paesi furono intralciati da numerose cause. Per ciò le loro cifre non costituiscono un indice dei rapporti economici, e cioè delle scambievoli necessità economiche dei due paesi. Nel 1922 s'importò dalla Germania per un miliardo e 248 milioni; nel 1923, per un miliardo e 299 milioni. Corrispondentemente in questi due anni si esportò dall'Italia in Germania, per 971 e per 692 milioni.

Nel 1924 (primo semestre) per ragioni dipendenti dalla nuova moneta introdotta in Germania, le importazioni tedesche in Italia scesero a 727 milioni; e le esportazioni italiane in Germania furono di milioni 774.

L'interesse che Italia e Germania hanno a ristabilire i loro rapporti su di un normale terreno, scelto di comune accordo, è dimostrato meglio che eloquentemente dalle suddette cifre.

A questo interesse di natura economica devesi aggiungere un interesse morale e politico. Vanno man mano cadendo le divisioni, le interferenze prodotte dal grande conflitto; e, sia pure ancora in un'atmosfera di diffidenza, si va ristabilendo rapidamente, a traverso gli accordi commerciali con i paesi sorti dalla guerra, con i vecchi paesi con cui si è stati in conflitto, quella unità economica europea che era una delle cause del benessere generale e che era anche una causa perchè la pace non fosse alterata. Su questo terreno della pace e delle intese commerciali l'Italia non è restata seconda a nessun altro paese, e lo dice il numero dei trattati d'indole commerciale che essa ha firmati.

Ma il trattato commerciale con la Germania supera per importanza tutti gli altri, ed anche per la Germania, la quale fino ad oggi non concluse convenzioni doganali che con l'Austria e con la Spagna, e mentre ha avviato o sta per avviare trattative con la Cecoslovacchia, con la Svizzera, con l'Ungheria, col Belgio e con la Francia, le trattative con l'Italia assumono una importanza speciale.

Le trattative incominceranno a Roma, come le trattative con la Francia si svolsero a Parigi. E' probabile che a Roma si svolgeranno solo le trattative generali e che quando si dovrà addivenire alle discussioni particolari si scelga una città italiana più settentrionale, poichè i tedeschi affermano che Roma è troppo lontana. Si prevede che le trattative fra le due commissioni — della commissione italiana faranno parte, come in trattative analoghe precedenti, un rappresentante degli interessi industriali e un rappresentante degli agrari — dureranno alcuni mesi, cioè si prolungheranno oltre il 10 gennaio 1925, termine in cui debbono scadere le clausole imposte alla Germania, dal punto di vista commerciale, dal trattato di Versailles.

Se così è, come sembra quasi certo, si provvederebbe con un *modus vivendi* in cui vigerebbero, corrette o integralmente, le attuali norme doganali fra i due paesi.

Com'è noto le norme commerciali fra l'Italia e la Germania sono ora disciplinate dal trattato di Versailles firmato il 28 giugno 1919 ed entrato in vigore il 1 gennaio 1920.

Meglio di disciplina, si potrebbe dire tentativo di disciplina quello in cui il trattato di Versailles considera i rapporti commerciali della Germania con gli Alleati e gli Associati. Tentativo in cui è assunto ed imposto come principio fondamentale il criterio della «piena parità di trattamento», per cui la Germania era costretta a consentire a tutti gli Alleati ed Associati la «clausola della Nazione più favorita».

Il trattato limitava gli effetti di queste clausole vincolatrici ad un quinquennio: quinquennio che scade appunto il prossimo dieci gennaio. A malgrado di questi vincoli, anzi proprio contro questi vincoli — per cui avrebbe potuto ritenersi che la Germania non aveva per questa parte adempiuto agli obblighi impostile dal trattato legittimando eventuali provvedimenti da parte degli Alleati — la Germania ha provveduto alla difesa del suo mercato in modo efficacissimo, e cioè mediante l'adozione dei divieti di importazione e di esportazione per grandissimo numero di merci. Per tal modo la Germania, eludendo le norme del trattato di Versailles, poteva dominare in modo assoluto gli scambi commerciali.

Questo sistema dei divieti, prima della guerra, non era applicato; durante la guerra lo era soprattutto per ragioni militari e per impedire che venissero a mancare le materie prime ed i prodotti alimentari. Fu dopo la guerra che questo sistema fu volto a fini economici, in molti paesi. La Germania ha adoperato largamente quest'arma. Dalla quale l'Italia volle difendersi quando firmammo, nell'agosto del 1921, una convenzione con la Germania che mirava a stabilire una deroga ai divieti di importazione vigenti nei due paesi per determinati contingenti di merci. Questa convenzione — che tuttora vige — è detta convenzione di contingentamento, convenzione che non fu mai, per le difficoltà pratiche sollevate dal sistema dei divieti, applicata pienamente e che consisteva nel permesso di derogare ai divieti fino ad un certo quantitativo per alcune determinate merci. Ciò che dimostra, per un altro verso, la necessità dell'accordo doganale fra Italia e Germania; accordo che, mentre deve trovare gli interessi italiani tutti uniti per essere più forti, ritroverà i due paesi singolarmente mutati da quelli che erano prima della guerra.

Per la rivalorizzazione dei nostri crediti "Mark,,

L'egregio comm. Giovanni Haug ha inviato alla *Collaborazione* la seguente nota, che ci sembra di grande interesse per tutti gli industriali e commercianti italiani:

«In questi giorni si parla sui giornali italiani ed esteri di prossime trattative per i nuovi trattati di commercio e si parla del grande successo dell'ultimo prestito alla Germania, ma nessuno parla dei crediti dei cittadini esteri verso la Germania in conseguenza della più grande operazione finanziaria... eseguita da quest'ultimo nella svalutazione del Mark.

«Ora mi pare che i possessori di crediti in Mark dovrebbero unirsi e far sentire la loro voce onde ottenere l'appoggio dei propri Governi per obbligare la Germania ad una rivalorizzazione di questi crediti.

«Mettiamo pure di trovarci davanti ad un fallimento in grande stile; dovrà pur sempre sortire una percentuale e non credo che tutti avranno la dabbenaggine di passare la spugna sui propri crediti.

«Vi sono parecchi miliardi di lire da salvare all'economia nazionale e crediamo che una campagna in favore della rivalorizzazione di questi crediti, bene appoggiata in alto luogo, sortirebbe un effetto salutare».

NOTE E COMENTI

D'accordo!...

Scrive uno dei due Direttori dell'*Impero*:

«Noi salutiamo con sincerissima allegrezza il formarsi, in seno alla Maggioranza parlamentare, di quei piccoli nuclei d'opposizione che servono egregiamente a vitalizzarne l'attività. L'opposizione, nei Parlamenti, è la spontanea dimostrazione del loro attivismo polemico, e vi si forma in qualsiasi composizione di forze. Domani il Parlamento potrebb'essere ridotto al solo gruppo dei tesserati fascisti, ed anche tra loro si formerebbe la tendenza disposta alla critica e al dissenso».

D'accordo! Il giorno in cui tutti i fascisti imiteranno l'*Impero* in questo tardivo ma pur lodevole *rèvirement*, e riconosceranno quindi con esso la necessità e l'utilità di un'opposizione, cioè della critica e del dissenso, il primo più notevole passo sulla via della «normalizzazione» sarà fatto.

Controllarsi meglio!

Leggiamo nel *Giornale d'Italia* questo titolo su sei colonne: «I combattenti hanno posto il primo tubo di gelatina sotto il rettocolato della maggioranza». L'idea è anzi illustrata da una vignetta.

Con l'abituale franchezza diciamo a Vittorio Vettori che questo non è il modo di scrivere della gente seria. E' ora di abbandonare la terminologia guerresca o, tutt'al più, di lasciarla agli scalmanati d'ogni partito. Noi, liberali, abbiamo, per i primi, il dovere di dar esempio di misura e di dignità. Il *Giornale d'Italia* non scimmiotti *Cremona Nuova*, se vuol essere preso sul serio.

Il commercio coll'estero al 30 Settembre 1924

Vengono pubblicati i dati complessivi dei nostri scambi con l'estero al 30 Settembre.

Troviamo 13.713 milioni all'importazione, 9760 all'esportazione, con uno sbilancio di 4013 mlioni. Le cifre dell'anno scorso erano rispettivamente 12.662 milioni di importazione e 7307 di esportazione, con uno sbilancio di 5356 milioni. Lo sbilancio è pertanto diminuito di 1344 milioni.

«Ma questa — osserva Raimondo Targetti — è ancora la stessa cifra, anzi leggermente inferiore, della fine del semestre! Nel trimestre il miglioramento della bilancia commerciale è cessato; le esportazioni sono cresciute invero da 2402 milioni a 3585, ma di altrettanto sono aumentate le importazioni da 3092 a 4307. Questi risultati, buoni in quanto indicano un aumento di volume dei nostri scambi, danno anche troppo presto la riprova del nostro asserto: che la situazione del bilancio mercantile del primo semestre dell'anno era fatto eccezionale e transitorio. Come andamento generale si può dire che ad una maggiore produzione hanno corrisposto maggiori consumi; fenomeno questo desiderabile, perchè fine ultimo dell'attività produttrice deve essere bene il miglioramento delle condizioni generali del popolo, ma che finora non lascia margine nella nostra bilancia monetaria, dove gli elementi attivi, movimento dei forestieri, rimesse degli emigranti, ecc. ecc., scarsamente arrivano a compensare lo sbilancio commerciale.

«E' fatto certo, sul quale non è luogo in queste brevi note di fermarsi, che la bilancia monetaria degli ultimi mesi è passiva. Questo fatto materiale sovrasta ad ogni altra causa — le incertezze della situazione economica dell'Europa, la debolezza attuale della situazione politica interna, la larghezza della circolazione, ecc. — per determinare l'attuale ascesa dei cambi.

«Bisogna tenerlo ben presente per non farsi pericolose illusioni nell'apprezzare la possibilità non tanto dell'industria quanto dell'economia generale, di fronte a generali richieste di aumento di retribuzione occasionate da un rialzo di costi che è fenomeno mondiale, alle cui conseguenze non può essere privilegio nostro interamente sottrarsi».

Il commercio della canapa
In Italia ed in America

Il nuovo raccolto, a ragione del decorso piovoso della primavera e di buona parte dell'estate, presenta quest'anno una grande varietà di qualità e colori. Non manca l'ottima qualità, quantunque nel riguardo della forza della fibra, esso non solo non sorpassi, ma non sempre raggiunga il livello della produzione dell'anno passato, che fu veramente superlativa. Mentre il quantitativo del nuovo raccolto eccederà quello del 1923, la qualità è riuscita ancora migliore di quanto nelle circostanze potevasi aspettare, e presenterà pertanto, fra l'altro, le opportunità inerenti anche ad un abbondante assortimento di scarti e strappature.

Si è arrivati al nuovo raccolto coi magazzini completamente vuoti di ogni rimanenza. Donde il mercato sostenuto, e l'aspettazione da parte dei produttori di un mercato prossimamente attivo per la richiesta dall'estero. La quale, a differenza di quella dei fabbricanti italiani, che si sono provveduti in tempo del fabbisogno loro necessario, prima ancora che i prezzi rialzassero sensibilmente, è stata calma negli ultimi tempi, specie da parte dell'America. E ciò per la ragione che mentre i fabbricanti americani considerano troppo elevati i prezzi domandati dai produttori in Italia, e si astengono dall'adire il mercato, nell'attesa, peraltro poco attendibile, di poter comperare più vantaggiosamente più tardi, man mano che aumentano le disponibilità del nuovo raccolto, gli esportatori in Italia sono invece riluttanti a vendere il prodotto del nuovo raccolto. Fatto si è, che i prezzi continuano ad aumentare, quotandosi all'origine la canapa di Bologna da 740 a 760 lire per quintale e quella di Ferrara da 700 a 730 lire.

La macerazione è stata ritardata dalle piogge e dalla bassa temperatura, con conseguente piccola disponibilità di canapa pronta.

Negli Stati Uniti si ripete la stessa condizione del mercato italiano circa l'esaurimento degli stok del prodotto del vecchio raccolto. Le qualità visibili nel Wisconsin e nell'Illinois, al 18 agosto ultimo, erano di 117 tonnellate corte di canapa e di 18 tonnellate di stoppa, in totale 135 tonnellate corte. La domanda di entrambe è stata ultimamente attiva, specie per la stoppa, completamente esaurita. Della canapa, le rimanenze non erano della migliore qualità. La canapa lunga indigena si è venduta a cents 12,75 la libbra, contro cents 17,5 offerti per la qualità S. B., e cents 17,25 offerti per la P. C. italiana, dazio pagato.

La condizione generale del raccolto di quest'anno in America veniva rapportata, non ha guari, eccezionalmente buona, col raccolto un po' tardivo del nord, e qualche coltura nel Wisconsin, fatta in terreno mal drenato, sinistrata da eccesso di umidità. La massa però dei campi a canapa tanto nel Wisconsin che nell'Illinois, trovavasi in eccellente condizione, ed in corso di rapida maturazione. La situazione del precedente raccolto canapifero negli Stati Uniti era la seguente:

	Area seminata in acri	Area abbandon. in acri	Area coltivata in acri
Wisconsin	1.580	Nessuna	1.580
Jowa	100	Nessuna	100
Illinois	670	45	625
Kentucky	25	Nessuna	25
Totale	2.325	45	2.280

In conclusione, il raccolto di quest'anno della canapa è riuscito, nel nord d'Italia, soddisfacente per quantitativo e di buona qualità media rispetto al valore intrinseco; nel Mezzogiorno poi, ottimo per qualità e quantità. Anche negli Stati Uniti esso promette bene, con mercato in generale rialzante.

Voti degli industriali lombardi

Il Consiglio Generale dei Delegati della Federazione Industriale Lombarda, riunitosi a Milano giorni or sono, dopo uno scambio d'idee sull'attuale situazione sindacale, ha preso alcune deliberazioni circa le direttive di massima da darsi alle Associazioni federate.

Venne espresso il voto, da comunicarsi al Ministro dell'Economia Nazionale, per la sollecita ricostituzione, da farsi in ogni caso non oltre la prossima primavera, dei Consigli delle Camere di Commercio.

Infine fu trattata la questione dell'applicazione del dazio comunale sui manufatti, che già tanto ha interessato la Federazione Industriale Lombarda, nonchè le Associazioni nazionali manifatturiere, quali la Cotoniera, la Laniera, la Serica e i Calzaturifici, ecc., — i delegati delle quali erano pure presenti alla seduta. Vennero rinnovati i voti fatti fin dal 14 ottobre in un ordine del giorno deliberato dalle dette Associazioni manifatturiere in unione alla Federazione Industriale Lombarda, recisamente contrario a detti dazi, esprimendo la fiducia che dagli on. De Stefani e Nava si otterrà la cessazione di un così grave pericolo incombente sulle industrie manifatturiere.

A proposito del voto riespresso per la pronta ricostituzione dei Consigli Camerali, si preannuncia da Roma un provvedimento transitorio per rendere possibili le elezioni camerali nel 1925, chiamando cioè al voto tutti coloro che avrebbero diritto di parteciparvi secondo i criteri informativi dell'attesa riforma, pur non essendo compresi pel 1925 nel ruolo dell'imposta camerale, e cioè tutti coloro che hanno redditi provenienti da aziende agrarie o altri redditi tassabili in forza del R. Decreto legge 6 maggio 1924, n. 750 e anche coloro che hanno redditi di natura commerciale e industriale e che non figurano nei ruoli di R. M., perchè esenti in virtù di leggi speciali, col diritto da parte delle Camere di Commercio di procedere nei riguardi di tali redditi, ove occorra, ad accertamenti diretti. Il provvedimento ha carattere provvisorio e cioè limitato al 1925.

ATTI DEL P. L. I.

La Direzione del P. L. I. comunica:

«Il 19 corr., alle ore 9, si è riunita la Giunta Politica Nazionale del Partito Liberale Italiano. Il presidente, gr. uff. Emilio Borzino, impedito, aveva inviato la sua adesione. Erano presenti tutti gli altri membri della maggioranza e della minoranza, e cioè i signori ing. Cardani, ing. Gay, dott. Mascagni, avv. Mastellari, il segretario generale avv. Piras, ed il vice segretario generale Tavella.

La Giunta ha preso in esame la situazione politica e parlamentare, l'atteggiamento di alcuni deputati iscritti al Partito e la preannunciata costituzione ufficiale di un gruppo parlamentare con la denominazione di *Gruppo Liberale Nazionale*, autonomo e non disciplinato al Partito.

A conclusione della discussione, la Giunta ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Mastellari, dando mandato al segretario generale di darne comunicazione ai parlamentari convocati per le ore 11:

«La Giunta Politica Nazionale costituita dai rappresentanti regionali, diretta emanazione della organizzazione del Partito e custode delle decisioni del Congresso di Livorno;

convinta della urgenza di provvedimenti in confronto dell'attuale situazione politica, dopo l'ordine del giorno votato da deputati iscritti al Partito uniti e costituiti in *Gruppo Liberale Nazionale;*

considerato che i detti parlamentari con tale atteggiamento, ribadito senza previe dichiarazioni dal voto favorevole alla politica del Governo, nonostante il recente monito della dichiarazione, hanno riconfermata la loro autonomia dalle decisioni del Partito

quali furono segnate nell'ordine del giorno di Livorno;

considerato inoltre che, a prescindere dall'atteggiamento contingente sopra espresso, ben altro e più profondo sia il loro dissenso dai principii e dalle direttive del Partito medesimo, in quanto i detti parlamentari rappresentano una tendenza prettamente conservatrice;

delibera di approvare i deputati liberali che nella ultima votazione alla Camera hanno manifestato col loro voto le loro riserve sulla politica generale del Governo, e conseguentemente considera tali parlamentari i soli interpreti del Partito;

delibera perciò di sospendere la votazione odierna per la nomina dei deputati chiamati a integrare la direzione del Partito e il Consiglio Nazionale, in attesa di ulteriori e decisive deliberazioni atte a regolare i rapporti fra il Partito medesimo ed i suoi rappresentanti in Parlamento».

La Giunta si è anche occupata di questioni interne di partito, deliberando fra l'altro in merito alla situazione della sezione di Milano.

Successivamente ha avuto luogo la riunione dei deputati inscritti al Partito. Erano presenti gli onorevoli: Aldi Mai, De Capitani, Venino, Fontana, Ducos, De Grecis, Marescalchi, Ponti, Valentini, Caccianiga, Poggi, Soleri, Fazio, Di Marzo, Guerrieri, Di Mirafiori, Mariotti, Donegani, Sandrini, Mazzini, De Martino, Riccio, Benni, Boeri, Giovannini, Tosti di Valminuta, Olivetti, Viale, Solmi, Alice. Erano rappresentati gli onorevoli Salandra, Giolitti, Orlando, Codacci-Pisanelli, Sarrocchi, Motta, Foschini, Messedaglia, Quilico, Milani, Geremicca, Pavoncelli. Avevano giustificato l'assenza gli on. Cesare Rossi e Vincenzo Carbone.

Chiamato a presiedere l'assemblea, l'on. Riccio, dopo che il segretario generale Piras ebbe data comunicazione dell' ordine del giorno votato dalla Giunta, l'on. Mazzini ha letto, commentandolo, un ordine del giorno precedentemente concordato e firmato da una ventina di deputati. Tale ordine del giorno contiene una protesta contro la costituzione della Direzione e della Giunta, considerate illegali perchè fatte senza la partecipazione dei tre rappresentanti dei deputati, e infirma l'ordine del giorno d'indole politica votato dalla Direzione nella sua precedente seduta di insediamento.

E' seguita una luga e vivace discussione alla quale hanno partecipato in diverso senso gli on. Mazzini, Olivetti, Fontana, Ducos, Soleri, Giovannini, Donegani. Nonostante le obbiezioni fatte, la maggioranza ha deciso di procedere ugualmente alla nomina dei tre deputati per integrare la Direzione del Partito, mentre gli on. Soleri, Fazio, Poggi, Boeri, Giovannini, Giolitti, Orlando Motta, Ponti, dichiarando di volersi mantenere disciplinati al Partito e solidali con la Direzione e con la Giunta, hanno votato contro la proposta di procedere alle nomine.

Sono stati quindi eletti, astenendosi i deputati sopra citati, gli on. Aldi - Mai, De Martino, Mazzini.

* * *

Nel pomeriggio si è nuovamente riunita la Giunta la quale ha confermato la piena legalità della propria costituzione. Infatti, secondo le norme statutarie la Direzione è costituita da un rappresentante ogni regione, nominato dalle singole organizzazioni regionali. Fanno parte inoltre di essa tre senatori e tre deputati nominati rispettivamente dai singoli gruppi parlamentari.

La nomina poi delle cariche (presidenza, Giunta, compreso in questa un rappresentante della minoranza, e segreteria) deve essere fatta così come avvenne, per rappresentanza di tesserati. Infatti, tali nomine sono state fatte col voto favorevole di nove decimi dei tesserati, mentre le rappresentanze dei deputati e dei senatori non avevano e non hanno che il diritto di nominare, con votazione a parte, nella Giunta Politica i propri delegati e cioè un deputato e un senatore.

E' evidente che la Direzione e la Giunta, legittima e diretta emanazione delle organizzazioni del Partito e attualmente rappresentante la quasi totalità dei tesserati, aveva e ha il diritto e il dovere di esprimere il proprio pensiero politico e sopratutto di richiamare e di fare osservare i deliberati del Congresso di Livorno in momenti di tanta importanza.

La Giunta ha infine votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La G. P. del Partito Liberale Italiano, confermando le proprie decisioni, convoca la Direzione per gli ulteriori provvedimenti».

* * *

Data la delicatezza della situazione attuale, crediamo doveroso di ospitare anche la dichiarazione che l'on. Mazzini, a nome anche di altri deputati del *Gruppo Liberale Nazionale* ha inviato ai giornali:

«I deputati sottoscritti, iscritti al Partito Liberale Italiano, venuti a conoscenza che alcuni delegati regionali del Partito, riuniti in Roma, hanno proceduto: 1) alla nomina dei rappresentanti regionali nella Direzione del Partito; 2) alla nomina dei rappresentanti regionali nella Giunta del Partito; 3) hanno proclamato di costituirsi ed essere Direzione Nazionale del Partito e come tali hanno: a) eletto il presidente; b) nominato il segretario generale; c) nominato i vice-segretari; d) trasmessi i comunicati di valore politico alla stampa; e) deliberato provvedimenti e preso iniziative che impegnano l'azione del Partito; f) convocata la presente riunione dei deputati iscritti al Partito, rilevano pregiudizialmente di essere intervenuti alla presente riunione per quanto essi la ritengano illegalmente convocata e pregiudizialmente dichiarano che:

«1) riconoscono la legalità della convocazione e della riunione dei delegati regionali, ritenendo comunque che non sia di loro competenza di sollevare eventuali pregiudiziali sopra la riunione stessa e sulla nomina dei delegati regionali alla Direzione del Partito; 2) ritengono come nulla, irregolare e antistatutaria la nomina dei delegati regionali alla Giunta del Partito; 3) protestano per l'avvenuta autoproclamazione alla Direzione del partito dei soli membri rappresentanti le organizzazioni regionali, che non costituiscono che una parte dell'ente direzionale, come chiaramente è indicato nell'art. 12 dello statuto del Partito.

«E per queste ragioni dichiarano di non riconoscere, come non riconoscono, l'autorità direzionale, di cui si sono autoinvestiti i delegati regionali, e considerano come nulli e senza effetto a ogni fine i provvedimenti e le nomine che tale parziale aggruppamento di membri della Direzione ha preso e comunicato alla stampa».

Facilitazioni per il traffico tra Italia e Czeco-Slovacchia. — Per migliorare i traffici in crescente sviluppo tra la Czeco - Slovacchia e l'Italia, si sta provvedendo, in seguito al desiderio espresso dalla Czeco-Slovacchia, alla semplificazione delle formalità doganali per le merci czeco-slovacche e alla costituzione di una riserva, sempre pronta nel porto di Trieste, da 500 a 600 vagoni.

Agitazione per il prezzo della benzina. — Per iniziativa del Moto Club d'Italia, un cospicuo gruppo di industriali e commercianti ha costituito a Milano un Comitato Nazionale di agitazione per il ribasso del prezzo della benzina.

Fanno parte del Comitato numerosi presidenti e dirigenti di associazioni sportive e di case italiane consumatrici di benzina per usi motoristici.

Il Comitato si riunirà fra giorni presso la sede del Moto Club d'Italia per decidere un importante piano di lavoro e di azione da svolgersi sia presso il Governo che presso le principali compagnie petrolifere, per il conseguimento degli scopi propostisi.

La sede provvisoria del Comitato, al quale si possono inviare le adesioni degli interessati, è stabilita in Milano, in Corso Roma, 61.

CRONACA DI GALLARATE

Partito Liberale Italiano

Sezione di GALLARATE

Verbale dell' Assemblea dei Soci

In seguito a regolare avviso di convocazione inviato a tutti i Soci della Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano, buon numero di questi convennero, nel pomeriggio di lunedì 17 corr., nella sala delle adunanze della Federazione Industriali (gentilmente concessa).

L'ordine del giorno era il seguente:

1. - Relazione del Segretario Politico;
2. - Rapporti tra la Sezione e il Giornale *Unione*;
3. - Ammissione di nuovi Soci;
4. - Varie.

Data l'importanza degli argomenti in discussione, il dibattito fu assai ampio ed animato. Quasi tutti gli intervenuti, fra cui erano i nostri rappresentanti sia nel Consiglio Provinciale che nella Giunta e nel Consiglio Comunale, presero ripetutamente la parola in favore o in contrasto della tesi sostenuta dal sig. Icilio Bianchi, Segretario Politico della Sezione e Direttore dell'*Unione*.

Più che presentare una vera e propria relazione politica, il Segretario si limitò ad enunciare le proprie idee sostenendo un vivace contraddittorio e fornendo le spiegazioni desiderate da alcuni dei presenti.

In sostanza, il Segretario Politico affermò:

1. — Scopo della riunione non dover essere quello di discutere semplicemente degli incidenti verificatisi a Gallarate tra il Direttore dell'*Unione* ed alcuni fascisti, ma piuttosto quello di prendere in attento e sereno esame la situazione politica nazionale e, conformemente, di proclamare la propria fedeltà ai deliberati di Livorno e alle direttive segnate all'organizzazione dalla Direzione Nazionale del Partito;

2. — Per logica risultanza, doversi giudicare se l'azione del Segretario Politico della Sezione e del Direttore dell'*Unione* si era, o meno, sempre inspirata ai deliberati del Congresso Nazionale, della Federazione Regionale Lombarda e della Direzione Nazionale del Partito: ciò precisando, si sarebbero seguiti dei limiti netti anche alla sua azione avvenire;

3. — Doversi francamente riaffermare dall'Assemblea la santità dei postulati di Livorno, sia perchè all' o. d. g. Pedrazzi i suoi proponenti e la più gran parte dei votanti non avevano dato alcun carattere d'opposizione al Governo e al partito fascisti, sia perchè l'o. d. g. stesso enuncia i principii essenziali del Liberalismo, sia, e sopratutto, perchè esso o. d. g. è stato voluto e difeso da quanti ritengono che il liberalismo sia essenzialmente democratico e non debba quindi confondersi col clerico-moderatume e col conservatorismo.

4. - Doversi rigettare l'accusa di avversari ingiustamente lanciataci dai fascisti locali, riaffermando il nostro diritto ad un'azione autonoma ed indipendente di onesto controllo e di critica serena, e, nell'istesso tempo, ricordando ad essi come, per la stessa attività eminentemente collaborazionista esercitata nella civica Amministrazione, con lealtà pari al fervore ed alla fertilità, da uomini del nostro Partito, i liberali gallaratesi abbiano il diritto di non essere continuamente derisi e scousiderati. Infatti, come dicono le intese preelettorali, non si tratta di una collaborazione di uomini ma di partiti, e, per di più, non sono mancate mai al fascismo locale prove sicure e positive del desiderio dei liberali gallaratesi di voler operare d'accordo con essi in tutte quelle iniziative che tendono alla pacificazione del Paese, alla prosperità di Gallarate, alla civica concordia.

Chiusa la discussione generale, i presenti hanno ritenuto di dover preferire all'o.d.g. presentato da alcuni Soci e sostenuto dal sig. Icilio Bianchi, il seguente ordine del giorno:

I Soci della Sezione Gallaratese del P. L. I., riunitisi oggi in Assemblea, mentre riconoscono che la condotta del giornale UNIONE, organo della Sezione stessa, si è ispirata alle direttive impartite dalle supreme gerarchie del Partito, deliberano di continuare nel campo amministrativo la loro piena e leale collaborazione al partito fascista e fanno voti che, abbandonato ogni malinteso, si faccia da tutti opera pacificatrice nell'interesse del Paese.

Detto o.d.g., l'Assemblea ha chiesto poi che dal Presidente, Comm. Cesare Macchi, e dal Gr. Uff. Alessandro Maino venisse presentato ed illustrato al Sindaco di Gallarate.

Ammessi per acclamazione alcuni nuovi Soci, l'Assemblea si è sciolta, accogliendo all'unanimità la proposta di più frequenti riunioni, per un maggiore affiatamento fra i Soci stessi.

Lettera aperta al Presidente della Sezione di Gallarate del P. L. I.

Onorevole Presidente, io non intendo respingere il voto della nostra Sezione, anzitutto perchè non ne ho il diritto, e, secondariamente, perchè esso rappresenta certo l'opinione che nell' Assemblea ha predominato. Non lo respingo anche per il fatto che nella sua prima parte viene a dichiarare che io ho dato prova, fino ad oggi, di disciplina (e la disciplina, quando è illuminata dalla fede, è la miglior virtù di un uomo di parte!) mentre, nella seconda, delibera una collaborazione al partito fascista locale (nel campo amministrativo) che io non mi sono mai sognato di mettere nemmeno in causa. Ella mi deve anzi dar atto come, nell' o. d. g. che io, insieme ad alcuni amici, avevo proposto, si dicesse: «i liberali gallaratesi fanno voti che la operosa e feconda collaborazione sin qui perseguita a Gallarate nel campo amministrativo possa essere mantenuta per l'avvenire, ad esempio e monito a quanti si dimostrano pensosi più del bene della Patria che dell'interesse dei partiti».

A questo punto, poichè l' o. d. g. da me preferito non ebbe la ventura di essere votato, Ella mi domanderà il perchè di questa lettera, che rendo pubblica essendo state pubbliche le offese contenute in una recente nota del *Popolo di Lombardia*. Prendendo le mosse da quello che della mia lettera è il corollario, e cioè dalle mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Segretario Politico, Le dirò che io, personalmente (e parlo in prima persona, da modesto socio della Sezione) non sono pago dell'o.d.g. votato dalla maggioranza, non tanto per quello che esso dice, quanto per quello che esso tace e che si volle che esso tacesse. Senza il minimo accenno ai voti del Congresso di Livorno, della Federazione Regionale Lombarda e della Direzione Nazionale del nostro Partito; senza il riconoscimento esplicito che soltanto la «rigorosa osservanza dei principii contenuti nell'ordine del giorno di Livorno sia la condizione necessaria al rapido raggiungimento della pacificazione del Paese», l'o. d. g. votato è, a parer mio, per lo meno superfluo. Esso delibera infatti di continuare una collaborazione che non è mai mancata e, laddove si parla di malintesi, sembra identificare gli spiacevoli contrasti fra il sottoscritto e i fascisti locali, nei soli impedimenti all'opera pacificatrice che si deve far da tutti.... nell'interesse del Paese. Forse che ora la Nazione italiana soffre ed è travagliata unicamente per via di qualche spiacevole malinteso?

Ora, poichè è bene che ciascuno, in questo difficile momento della vita italiana, si regoli secondo la propria coscienza; poichè i fascisti locali e non locali non possono accontentarsi di saperci concordi nel giudicare opportuna la collaborazione nel campo amministrativo, ma hanno diritto di conoscere come ciascuno di noi giudichi il complesso problema della collaborazione politica; io, senza bisogno di ripetere quanto ho scritto in questi ultimi mesi nell'*Unione*, certo che nessuno mi scambierà per un oppositore dell'Aventino o delle sue più o meno immediate adiacenze, unicamente per ragioni di disciplina ai deliberati di Livorno, che rispondono oltre che ai principii essenziali del Liberalismo, ai miei fermi convincimenti, dichiaro di non sentirmi più nella condizione di interpretare il pensiero della maggioranza dei miei amici i quali, evidentemente, — e ne sono la riprova le discussioni svoltesi fra me ed essi durante la riunione e in seguito, — con l'o. d. g. approvato han voluto mostrare di approvare e seguire la cosidetta «tendenza di destra». Da oggi, quindi, costituisco la minoranza della Sezione.

Tanto perchè non si equivochi, dirò che la minoranza della Sezione di Gallarate, anche se composta unicamente dal sottoscritto, non rappresenterà la tendenza Aventiniana, ma, piuttosto, la tendenza che a Livorno ha ottenuto la assoluta maggioranza dei voti, la tendenza alla quale, coerente con quanto avevo scritto prima del Congresso, ho dato il mio voto, la tendenza democratica del P. L. I., rappresentata alla Camera da quei deputati liberali che (ed uso, di proposito, parole della Giunta Politica Nazionale del nostro Partito) «hanno manifestato col loro voto le loro riserve sulla politica generale del Governo».

Ella, Egregio Presidente, mi obbietterà che nell'ultima Assemblea non si è voluto criticare l'o. d. g. Pedrazzi: esatto; ma non si è nemmeno voluto che nel primo o. d. g. che la Sezione di Gallarate votava dopo il Congresso si facesse un richiamo ai postulati di Livorno, e ciò anche perchè, date le conseguenze politiche del proclama di Livorno, se io avessi chiesto all'Assemblea una dichiarazione esplicita, l'Assemblea avrebbe dichiarato di non sentirsi più ad esso vincolato. Può darsi che ei tratti di una mia personale impressione, ma, nel dubbio, ritengo di compiere atto di lealtà chiedendole di convocare prossimamente un'altra Assemblea, per sostituirmi nella carica di Segretario Politico.

Mi sembra, d'altronde, anche più giusto che il Direttore dell'*Unione* non debba confondere l'opera propria di giornalista con quella del Segretario Politico, tanto più ora che si vuole che l'*Unione* si occupi meno di politica e più di cronaca locale, di economia, di finanza, ecc. Sostituendomi, si verrà anche a costituire un permanente organo di controllo del mio operato e ci sarà in ogni momento chi, nel nostro Partito e del nostro Partito, senza cioè che occorra, e si possa ammettere, il che è peggio, l'intervento di uomini di un altro partito, potrà dichiarare se la mia futura azione giornalistica sia o non in contrasto con le idee della maggioranza dei liberali gallaratesi.

Per la qual cosa, Ella, signor Presidente, e gli altri amici, riconosceranno che con questa lettera io non ho voluto offendere o censurare tale maggioranza, ma piuttosto ridarle la sua piena e legittima libertà di critica e di sindacato sull'organo ufficiale della Sezione.

Mi creda e credano tutti gli amici liberali di Gallarate, che essi mi troveranno sempre al mio posto, a lavorare ed a combattere per il trionfo del Liberalismo.

Icilio Bianchi

Il problema delle abitazioni

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 22 ottobre 1924 riporta il testo del nuovo decreto legge 20 ottobre 1924 N. 1621, che regola la *vexata quaestio* del subaffitto *invito domino*.

L'art. 2 del citato decreto consente il subaffitto, anche contro i patti contrattuali, previa l'autorizzazione del Pretore competente: lo spirito del decreto mira a mitigare la crisi delle abitazioni che continua ad imperversare sollevando vivaci dibattiti fra proprietari di case e inquilini e subinquilini e nel campo degli studi economici, finanziari e giuridici; dove opposte teorie si contendono la vittoria.

Non mi soffermerò a sostenere le ragioni di uno fra i gruppi in contesa, ma mi sia lecito però osservare, come mai, dopo quasi otto anni di crisi e di legislazione in materia, si è pensato soltanto ora a regolare la questione del subaffitto? Quante migliaia di sfratti sono stati ordinati dall'autorità giudiziaria per essersi verificato il subaffitto senza il consenso del proprietario?

Infatti, la maggioranza delle sentenze di sfratto furono date per due ragioni: o il mancato pagamento del canone di affitto o per il subaffitto *invito domino*; il che denota per questa seconda che ove la norma odierna di legge fosse stata emanata — togliendo dall'anima ogni illusione sulla fine della crisi che dura dal 1917! — in tempo utile, oggi avremmo avuta moltiplicata la disponibilità delle abitazioni.

Sorse in seguito alla promulgazione del decreto una questione vivissima fra gli interessati, i quali furono preoccupati dal pericolo di una interpretazione di una eccessiva larghezza del decreto, nel senso che fosse consentito non solo il subaffitto *parziale*, ma anche quello *totale*.

Il Ministero della Giustizia ha risposto, a conforto della relazione che accompagna il decreto, che nel testo della legge «non si parla esclusivamente di subaffitto parziale, perchè tale limitazione in modo assoluto sarebbe stata inopportuna, non essendo da escludere che possa pure essere autorizzato il totale subaffitto dell'appartamento puramente momentaneo e transitorio dell'inquilino». E così pure il Ministero di-

chiara « che non potrà essere accordata dal Pretore l'autorizzazione di subaffitto all'inquilino quando questi sia provvisto di altro alloggio o comunque non abbia più bisogno per propria abitazione della cosa locata, che intende trattenere unicamente per subaffittarsi».

Ho voluto ricordare la disposizione fondamentale di questo decreto perchè non si crei l'illusione che si possa subaffittare anche contro il divieto del proprietario senza che prima sia intervenuta la autorizzazione del Pretore del mandamento ove trovasi l'immobile locato. *Avv. Luigi Porta.*

Missione Commerciale Argentina

Il signor D.r Ferdinando Perez, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma, si propone di fare un lungo giro per visitare i nostri maggiori centri di produzione industriale e agricola, le Camere di Commercio, le scuole professionali e industriali, le scuole ed altre istituzioni agrarie del Regno, allo scopo di conoscere da vicino i produttori italiani, le maggiori case di esportazione, i grandi stabilimenti finanziari, le grandi compagnie di Navigazione, e il funzionamento delle istituzioni pubbliche riferentisi alla produzione interna ed al commercio estero. Il Ministro Argentino sarà accompagnato dal signor Carlo Brebbia, Addetto Commerciale Argentino, e dal signor Carlo Etcheharborda, Console di quella Repubblica a Milano. Si fermerà successivamente qualche tempo nei Capoluoghi della Provincia che intenderà visitare e di là si recherà presso le singole aziende e i singoli stabilimenti che saranno indicati e che potranno interessarlo. E' intendimento del Governo che la missione del signor Perez venga agevolata dalle Autorità e che ad essa venga data la maggiore pubblicità possibile, poichè la visita della Missione Argentina offre occasioni di maggiore e più utile collocamento, non solo ai nostri prodotti, ma anche ai nostri tecnici e dirigenti in genere, in quanto possano essere segnalati e scelti come dirigenti di Imprese ed istituzioni similari di quel Paese.

Il viaggio della Missione predetta si inizia subito, ma non è ancora precisato il giorno dell'arrivo. Sin d'ora però gli enti commerciali, industriali e agricoli della Provincia, prendano accordi per predisporre tutte le possibili facilitazioni e le migliori accoglienze al Ministro d'Argentina e ai suoi autorevoli accompagnatori.

Le iscrizioni degli alunni
alle Scuole Elementari

Dalle relazioni dei dirigenti delle Scuole Elementari Comunali è stata tratta la statistica delle iscrizioni degli alunni per l'anno 1924-25.

Nelle scuole del Capoluogo, che contano venti classi, si sono inscritti 725 alunni, con una media perciò di 36 alunni per classe.

Nella scuola dei sobborghi (Arnate, Cedrate e Madonna in Campagna) che contano diciannove classi, si sono inscritti 592 alunni, con una media di 31 scolari per classe.

La media è perciò in tutte le Scuole Comunali inferiore a quella tassativamente prescritta dalle vigenti disposizioni scolastiche.

Echi delle manifestazioni benefiche di Caiello

Si è riunito a Caiello il Comitato Esecutivo dei festeggiamenti di beneficenza svoltisi il 26 ottobre scorso. Il risultato fu superiore di gran lunga alle legittime speranze dell'attivo Comitato.

Alla importante riunione erano presenti, fra gli altri, il Sindaco di Gallarate, il rag. Aldo Barberi, presidente del Comitato Esecutivo e il sig. Trapporini Giovanni, segretario.

Il rag. Aldo Barberi ha dato ampia e dettagliata relazione del faticoso lavoro compiuto dal Comitato, esprimendo parole di vive grazie a tutti gli offerenti.

Approvata la relazione si è proceduto alle elargizioni delle beneficenze, nel seguente modo:

L. 1591 alla sezione Combattenti di Caiello - 1150 alla sezione fascista di Caiello - 300 alla Congregazione di Carità - 500 all'Asilo e Natale dei Bambini di Caiello - 200 alla Chiesa di Caiello - 200 alla Federazione Combattenti di Milano.

I certificati di idoneità a condurre automezzi ed il pagamento della tassa

La R. Prefettura rende noto che, a termini delle vigenti disposizioni, entro il 31 dicembre 1924 deve essere corrisposta la tassa di vidimazione annua dei certificati di idoneità a condurre automobili, autoscafi e motocicli, dei quali si intenda far uso nel prossimo anno 1925.

La tassa, che per comodità del pubblico può fin d'ora essere corrisposta, è di L. 18 pei conducenti d'automobili e d'autoscafi e di L. 12 pei conducenti di motocicli. Non appena scontata all'Ufficio del Registro (per Milano, via Rovello 2, Ufficio Successioni), mediante l'applicazione e l'annullamento di apposite marche sui certificati, questi dovranno essere presentati alla R. Prefettura (via Monforte 29, Ufficio Autoveicoli) per il visto.

Dopo il 31 dicembre p. v., i trasgressori incorreranno nella multa di L. 100.

Gli sfratti

Dolorosa conseguenza delle miserande condizioni in cui versano parecchie famiglie rimaste senza alloggio in forza degli sfratti decretati, sei o sette famiglie, qualenna delle quali assai numerosa, hanno trovato ricovero nei locali del Teatro Nazionale (ex Casa del Popolo) in via Palestro, sistemandosi alla men peggio nei locali stessi, pur di ripararsi dagli eccessivi rigori della stagione.

Data la tristezza del caso e tenuto conto della temporaneità di questa occupazione, nessuno si è opposto all'insediamento nei suddetti locali delle famiglie sfrattate. Noi vogliamo sperare che si riesca, da chi deve e da chi può, ad ovviare al più presto alla situazione pietosa di questi «senza tetto».

Un interessante dono all'Unione Collezionisti

Con filantropico e gentile pensiero il Comm. Carlo Borgomanero ha donato all'Unione Collezionisti una collezione di ben 381 pezzi delle monete di Guerra (Notgeld) emesse dal 1917 in poi in 120 città della Germania. Tali marchi, convenientemente catalogati, recano stampe e motti, a seconda dell'indole e del genere di commercio o industria di ciascuna città. Molti riproducono monumenti, scene comiche, soggetti militari, ecc.

L'interessante dono, che va ad arricchire il patrimonio sociale dell'U. C. G., verrà esposto nella mostra cittadina filatelica-numismatica del prossimo 1925.

All'Egregio donatore giungano i rinnovati ringraziamenti dei Collezionisti.

Gli Uccini gallaratesi nella "Zona del Verbano,,

Anche quest'anno la Società Escursionisti Milanesi indice per il 14 dicembre p. v. la sua tradizionale «Marcia popolare invernale in montagna».

E' la 9.a e si spera ch'essa abbia il successo delle passate, tanto più che si è scelto un percorso fra i più interessanti, quello della «Zona del Verbano».

La manifestazione che la S. E. M. sta organizzando è di carattere popolarissimo; perciò tutte le società sportive potranno parteciparvi.

La Sezione gallaratese dell'U. O. E. I. ha deciso di partecipare alla Marcia con buon numero di Soci.

Classe 1878

Si è riunita la Classe 1878 per la proclamazione delle cariche sociali e il nuovo Consiglio Direttivo venne così formato: Presidente Clerici Fortunato - vice presidente prof. Ugo Comedini - Segretario Giulio Salmoiraghi - Cassiere Rinaldo Bosco - Consiglieri: Domenico Ferrario - Giuseppe Varalli - Enrico Tonetti - Carlo Frezza.

Classe 1889

Il Consiglio Direttivo dell'istituzione Classe 1889 ha deliberato di promuovere, entro la prima quindicina del prossimo dicembre, una serata artistica a chiusura dell'anno sociale. Nella stessa serata verrà consegnata al Presidente Onorario, sig. Rodolfo Macchi, una medaglia d'oro di benemerenza.

I soci riceveranno a domicilio il relativo biglietto d'invito per partecipare al trattenimento.

Tiro a Segno

Con domenica scorsa, al locale Poligono della Madonna in Campagna si è chiuso l'autunnale corso di lezioni.

Il concorso dei Soci è stato ottimo, ma la Direzione spera che colla prossima primavera sia più numeroso, anche per prepararsi alle prossime gare sociali.

Conferenze al Circolo di Coltura

Giovedì sera alla sede del Circolo di Coltura, l'egregio avv. Giorgio Luigi Colombo ha tenuto una interessante conferenza.

Sabato, alle ore 21, il M. R. Dott. D. Giuseppe Schiavini inizierà un corso di conferenze di Apologetica.

Teatro di Condominio
La serata in onore del Comm. A. Vitti

Un numero non eccessivamente numeroso di spettatori ha festeggiato iersera il comm. Achille Vitti che, per la sua serata d'onore, ci ha offerto due ottime interpretazioni di *Più che l'Amore*, la magnifica tragedia d'annunziana, e di *Don Pietro Caruso*, il noto dramma di Roberto Bracco.

Questa sera, venerdì, per ultima recita della compagnia; si avrà una novità per Gallarate, *I Pescicani*, commedia in 3 atti di Dario Nicodemi.

Il Coro Nazionale Ukraino

Per domani sera, sabato, al Condominio, sotto gli auspici degli Amici della Musica si avrà una unica esecuzione del celebre coro Nazionale Ukraino.

Questo interessante complesso artistico comprende anche solisti di grande valore e di larga fama. Ricordiamo infatti la Signora Bloudirko dell'Opera Nazionale Russa, il signor Grigorieff dell'Opera Reale di Belgrado, il signor Reivachivsky dell'Opera Reale di Belgrado, ecc. Maestro Direttore è il Prof. Mikolaitchouk.

Notizie varie

Perchè sprovvisto di biglietto ferroviario sul treno di lusso O. R. proveniente da Milano, venne arrestato il francese Carpentier Marcello di Alfredo, di anni 24.

* * *

Cadeva dalla motocicletta il sergente aviatore Grossoni Luigi di Italo, da Crugnola e appartenente al Campo di Lonate Pozzolo. Ricoverato io questo nosocomio, dal medico di guardia dott. Sironi venne giudicato con prognosi riservata, avendo riportato ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale destra e contusioni multiple, con conseguente commozione cerebrale.

* * *

Anche il carrettiere della Ditta Borgomaneri, Delia Bella Natale fu Luigi, di qui, abitante in via S. Antonio 2, riparava in questo Ospedale Civico, per frattura del radio destro, ferite lacero contuse alla faccia, riportate cadendo dal carro, nel mentre era intento a caricare delle casse di fiato. Guarirà in giorni 40.

* * *

Una razzia di polli hanno effettuata i soliti spazzapollai, in danno dei contadini Tognazzi Siro, Quinzani Carolina, Panzarasa Angela, Mattaroi Maria, Marco e Carlo, tutti di Vergiate.

* * *

Un colpo ladresco fallito, è quello tentato da alcuni sconosciuti, in danno della Ditta Roveda e Figlio, con stabilimento di tessitura in Sesto Calende. I ladri, scavalcato un cancello che mette in un cortile adiacente allo stabilimento, e mediante forzatura di una finestra, riuscirono a penetrare nel deposito dei tessuti, dal quale gettarono all'aperto delle pezze di velluto. Scoperti, furono messi in fuga dalle guardie notturne e dal figlio del proprietario, Roveda Annibale, con alcuni colpi di rivoltella.

* * *

La signora Sancletti Amedea, qui abitante in via Postporta, denunziava ai carabinieri d'esser stata derubata di denaro e oggetti d'oro per l'ammontare di L. 9060, da una donna proveniente da S. Salvatore di Asti, che da pochi giorni aveva assunto come domestica e che risponde alle generalità di Bernasconi Maria.

I coniugi Carlo e Maria Rossi, unitamente ai parenti tutti, ringraziano vivamente quanti vollero accompagnare all'ultima dimora, il loro adorato

PEPPINO

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

PROSSIMA APERTURA
Gabinetto d' Ostetricia e Ginecologia
Dott. PIETRO MACCHI
Specialista malattie delle donne
Assistente Volontario Clinica Ostetrica R. Università di Pavia
GALLARATE - Via Postcastello, 9

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano Erba - (*Ferr. Nord*)

Albergo Ristorante **GRANDE ITALIA**
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Proprietario: ASSISI RODOLFO
TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI
Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirees e Banchetti „ „

Pubblicità BERTOLINI - Milano

MAGLIERIA
per deficienza di maestranza
vende macchinario completo in efficienza
Rivolgersi presso la
Trattoria Rivincita - Via Postporta
GALLARATE

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migonel » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahime che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Stoppani
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 436 — Telefono intercomunale 689
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno o W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Taxe: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

MALATI
DI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO
ARTRITE - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI
Guariscono colla **Cura Naturale di GHIFFA**
Scrivere al Direttore D.r ROVETTA LUIGI per schiarimenti
Deposito Medicinali a Gallarate: FARMACIA SENNA del Dr. Cazzullo

Pianoforti - Autopiani ANELLI

L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO

GRANDE ASSORTIMENTO NEI VARI TIPI presso la concessionaria

Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

BULLI

IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Luce gratis

Massima garanzia

Importatore della casa fabbricante Waldmann A. G. - Stuttgart

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli - del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 40) **Situazione al 31 Ottobre 1924**

ATTIVO

Cassa	L. 1.748.738.84		
Effetti presso il Cassiere	» 3.525.969.80	L. 5.274.608	64
Portafoglio	L. 43.243.940.21		
Buoni del Tesoro	» 37.731.800.—	» 80.975.740	21
Fondi pubblici e privati		» 3.771.459	94
Conti correnti		» 22.629.790	02
Corrispondenti		» 51.100.326	66
Riporti		» 6.940.058	44
Debitori diversi		» 1.109.825	61
Debitori per avalli		» 5.194.504	—
Stabili di proprietà		» 200.000	—
Mobilio		» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 739.899	10
Conti d'ordine:		178.037.233	21
Valori di terzi in deposito	L. 60.845.898.18		
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego	» 86.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 35.832.96	61.288.230	44
	L.	239.325.463	65

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	10.000.000	—
Fondo di riserva	»	4.000.000	—
Conti Correnti	»	30.608.517	01
Depositi a risparmio	»	50.502.909	53
Corrispondenti	»	65.149.461	70
Assegni in circolazione (Circolari L. 619.013.94; Cedinari » 291.816.25)	»	1.211.430	19
Azionisti in conto dividendo (L. 7.517.45; » 1.586.293.—)	»	1.593.810	45
Creditori diversi	»	5.194.504	—
Avalli	»	1.327.335	98
Reattoria			
Risconto Buoni del Tesoro L. 313.275.80; » Portafoglio » 667.885.15)	»	980.810	45
Utili	»	1.408.304	30
Conti d'ordine:		178.037.238	21
Depositanti per valori	L. 60.845.895.18		
Cassa previd. impiegati	» 442.392.26	61.288.230	44
	L.	239.325.463	65

Consiglieri di turno: *Alessandro Maino* — *Rag. Ambrogio Puricelli*

I Sindaci: *Erminio Forni* — *Dr. Antonio Rezzonico* — *Alfonso Sanner*

Il PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio a piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

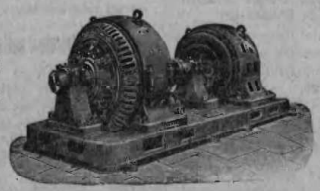
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Trasformatori
Elettropompe
Motori



Alternatori
Ventilatori
Dinamo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenosi - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia

Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 9 alle 11 e per appuntamento.

(Pubblicità Fioretti)

Gabinetto di Cura

per MALATTIE degli OCCHI

e DIFETTI di VISTA

Lo Specialista Prof. Comm. **ROBERTO DESOGUS**

già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:

Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)

Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON 8, 70 - MILANO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN

MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA